



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	BDM
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	00000173
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCP	Provincia	PR
PVCC	Comune	Soragna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Museo del Parmigiano Reggiano
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	C/o Corte Castellazzi, via Volta 5 - Ingresso attraverso percorso pedonale di viale dei Mille

LDCS	Specifiche	Sala A, La trasformazione
UB	UBICAZIONE	
INV	INVENTARIO	
INVN	Numero	16
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	spino reggiano
OGTG	Definizione della categoria generale	strumenti e accessori
OGA	DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO	
OGAD	Denominazione	spèin
AU	AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
ATB	AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD	Denominazione	Reggio Emilia
DTF	CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE	
DTFZ	Datazione	1940 ca.
MT	DATI TECNICI	
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	legno
MTCT	Tecnica	taglio/ tornitura/ levigatura/ foratura
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	filo di ferro
MTCT	Tecnica	sagomatura
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	gomma
MTCT	Tecnica	stampaggio
MIS	MISURE	
MISU	Unità	cm
MISN	Lunghezza	160

MISV	Varie	La parte metallica dello spino è lunga circa 25 cm per una larghezza di circa 30 cm
UT	USO	
UTF	Funzione	frangere la cagliata
UTM	Modalità d'uso	Durante il processo di trasformazione del latte, detto comunemente 'la lavorazione' la cagliata viene prima rotta in pezzi grossi con l'uso della rotella, quindi sminuzzata con lo spino, fino ad arrivare ad una granatura della grandezza di un chicco di mais
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Lo spino reggiano è costituito da un bastone sulla cui estremità sono innestati una serie di anelli metallici di differente diametro
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Note e Osservazioni critiche	Per la rottura della cagliata si usava anticamente 'la rotella', un bastone con infisso in fondo un disco che serviva anche a mescolare il latte. La tradizione orale ricorda che si usasse un ramo di albero, il biancospino defogliato, da cui il nome di 'spino' attribuito in seguito all'attrezzo da taglio. Nel '700 abbiamo la prima testimonianza di un tagliacagliata più razionale fatto di fili metallici attorcigliati all'estremità di un bastone. Ma è solo alla fine dell'800 che venne messo a punto ad opera di G. Notari (1879-1936), capo casaro della scuola di caseificio, uno strumento più perfezionato detto appunto spino Notari, usato ancora oggi.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAP	Tipo	fotografia digitale

FTAZ Nome File



BIB	BIBLIOGRAFIA
-----	--------------

BIBX	Genere	bibliografia specifica
------	--------	------------------------

BIBA	Autore	Zannoni M.
------	--------	------------

BIBD	Anno di edizione	2003
------	------------------	------

BIBH	Sigla per citazione	00057028
------	---------------------	----------

BIB	BIBLIOGRAFIA
-----	--------------

BIBX	Genere	bibliografia specifica
------	--------	------------------------

BIBD	Anno di edizione	2008
------	------------------	------

BIBH	Sigla per citazione	00039288
------	---------------------	----------

BIB	BIBLIOGRAFIA
-----	--------------

BIBX	Genere	bibliografia specifica
------	--------	------------------------

BIBA	Autore	Zannoni M.
------	--------	------------

BIBD	Anno di edizione	1999
------	------------------	------

BIBH	Sigla per citazione	00039289
------	---------------------	----------

CM	COMPILAZIONE
----	--------------

CMP	COMPILAZIONE
-----	--------------

CMPD	Data	2009
------	------	------

CMPN	Nome	Benassi A.
------	------	------------